

voler trovare una via che sia perfettamente corretta.

Quanto all'idea di proporre a novembre un disegno di legge, osservo che ciò non sarebbe possibile, a meno che non si chiudesse la Sessione, poichè nella stessa Sessione fare una legge, che ne revochi un'altra, sarebbe ancora più grave.

Ma vi è un altro argomento molto più persuasivo. Supponiamo che la Camera avesse votato subito dopo l'articolo 2 un articolo aggiuntivo per dire che entro un dato termine si dovesse presentare una legge per determinare i limiti dell'applicazione dell'articolo 2. Nessuno avrebbe trovato a ridirvi. Ora, poichè stiamo ancora discutendo questa legge, nulla osta che la stessa disposizione si approvi adesso, e che poi nel coordinamento si faccia seguire immediatamente dopo l'articolo 2.

Creda l'onorevole Di Rudinì che io qui non parlo se non per assicurare l'esito di questa legge. Sarebbe doloroso che l'altro ramo del Parlamento, trovandosi di fronte ad un articolo assolutamente inapplicabile lo respingesse, e ci obbligasse a riportare la legge innanzi alla Camera. Le conseguenze sarebbero certamente più dolorose di quelle che possono derivare da una questione di pura e semplice forma.

Qui non si tratta di revocare nulla, vi è solamente la necessità, riconosciuta da tutti, di disciplinare questa materia.

Io, del resto, sono favorevolissimo in massima a queste esenzioni. Io ho sostenuto altra volta, che le case di piccolo valore dovevano essere esenti in tutta Italia; perchè ho sempre detto che non vi è ragione che se un individuo impiega un capitale a condurre un pubblico esercizio, un'osteria od altro, se non ha 400 lire d'imponibile non paga nulla, e qualora impieghi il suo piccolo capitale per avere una casetta da abitare debba pagare. Vi sono molte considerazioni che consigliano ad accettare questo principio, ma discipliniamolo in modo che sia applicabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Non avrei preso la parola, perchè riconosco che nella schermaglia parlamentare sono addirittura un pigmeo di fronte all'onorevole Giolitti.

L'onorevole Giolitti per la seconda volta in questa Camera oggi ha cercato di togliere al Mezzogiorno uno dei vantaggi che già la Camera gli aveva assicurato...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, mi-*

*nistro dell'interno.* Questo no, le assicuro di no, ciò non è assolutamente.

COLAJANNI. Io vengo a questa conclusione, perchè non sono un formalista, che mi lascio impressionare da certe date argomentazioni.

Io ho rilevato una frase dell'onorevole Giolitti: è immediatamente dopo questa frase che ho chiesto di parlare. L'onorevole Giolitti ha detto che sarebbe strano che un contadino il quale abiti in città venga considerato come abitante rurale...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* No, ho detto che è strano che paghi colui che sta in campagna e non paghi quello che sta in città: l'esenzione va data anche a colui che è nelle stesse condizioni, sia entro l'abitato che fuori. Questo ho detto...

Voci. Sì! sì!

COLAJANNI. Allora non ho da dire niente. Perchè sarebbe ingiusto... (*Interruzioni*).

Non ho da dire niente; se si tratta di estendere, siamo d'accordo, ma se si tratta di distinguere...

Voci. No! no!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ho detto che sarebbe ingiusto far pagare colui che è in campagna con una casa nelle stesse condizioni di chi l'ha in città.

COLAJANNI. Se si tratta di comprendere anche i contadini che vivono in città per metterli alla pari con quelli che abitano nelle campagne, siamo d'accordo.

DI SCALEA. Ho chiesto di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Parli.

DI SCALEA. Sarò brevissimo, ma debbo rispondere all'onorevole Massimini, che ebbe la bontà di rivolgersi a me con parole molto benevole. (*Ooooh!*)

Ma mi si lasci parlare, chè ho fatto una proposta: sarò brevissimo.

L'onorevole Massimini è entrato nel merito dell'articolo, quasi a dimostrare che voleva distruggerne l'essenza.

MASSIMINI, *ministro delle finanze.* Precisare.

DI SCALEA. Ed è questo il debole del suo ragionamento.

Poichè io sono perfettamente d'accordo con lui sulla maniera nebulosa in cui l'articolo è stato formulato in quanto dà luogo a tali e tante conseguenze che possono essere dannose all'erario e punto utili alla giustizia sociale di quell'articolo stesso.